

Al Pio Monte della Misericordia «Ex novo», con le opere fotografiche di Luciano Romano che si rapportano ai capolavori seicenteschi

Sant'Agata diventa icona laica dei nostri tempi

La mostra

«Ex novo» è il titolo della mostra di Luciano Romano a cura di Marina Guida che s'inaugura domani alle 18 nella Chiesa del Pio Monte della Misericordia.

Un corpus di sei fotografie che dialogano con il Seicento.

di Melania Guida

Sfogliando i provini della nuova mostra di Luciano Romano, la «Sant'Agata» genera attrazione e turbamento. Forse perché Dominique Donnarumma, la quindicenne che doppia la protagonista della tela di Francesco Guarino (1640) veste i panni di un'eroina del nostro tempo, simbolo di una donna che lotta per sopravvivere alla violenza, al femminicidio. Oppure perché l'obiettivo del fotografo napoletano ha saputo sigillare in un istante di rara bellezza quel misto di provocazione e innocenza, rassegnazione e sensualità che l'attrice affida a uno sguardo laterale, fiero, resiliente. E che

puntato su chi guarda implorata empatia. La «Sant'Agata» è una delle sei immagini che compongono il corpus di «Ex Novo», la mostra che Luciano Romano, i cui lavori sono conservati in numerose raccolte pubbliche e private, inaugurerà domani, alle 18, nella Chiesa del Pio Monte della Misericordia. Il progetto, con la cura di Marina Guida, è stato realizzato da Gianpaolo Brun con l'allestimento di Giovanni Francesco.

«Ex Novo» ricorda «ex voto» e qui c'è il senso profondo dell'operazione di Luciano Romano. «L'idea» spiega l'artista «di progettare un lavoro che sollecitasse a percepire in maniera nuova un sentire antico, un sentimento etico nei



Eroina contemporanea «Sant'Agata» secondo Romano

confronti degli altri, affiancando la missione del Pio Monte portata avanti anche attraverso l'azione dell'arte».

Nella forma di un singolare allestimento radiale, le immagini dialogano con il capolavoro del Caravaggio «Le Sette Opere di Misericordia» custodito al Pio Monte e con altre opere iconiche del Seicento napoletano. Traggono ispirazione da dettagli compositivi della pittura di Luca Giordano, Francesco Guarino, Caravaggio, Ribera e Guido Reni, «ma il tema è affrontato secondo le logiche e le urgenze di oggi». Nel tempo triste e tumultuoso dell'epidemia e del conflitto, «Ex Novo» mette, dunque, in luce il valore della misericordia, ovvero quel sentimento di

empatia e compassione nei confronti delle persone fragili, dei deboli, degli ultimi che subiscono maggiormente le conseguenze di queste avversità».

«Attori, danzatori e figuranti sono i protagonisti che hanno interpretato liberamente le opere a cui l'artista si è ispirato attraverso un linguaggio dichiaratamente teatrale che mette in luce i dettagli compositivi della pittura barocca. Indefinite in senso didascalico, con delle inversioni di senso rispetto ai prototipi pittorici, le fotografie di Romano non raccontano piuttosto suggeriscono una possibile interpretazione da parte dello spettatore, che percepisce una turbolenza imminente, uno stato di sospensione fermo sulla soglia di ciò che ancora non si è consumato. Fino al 10 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura di Tempo libero

Aldo Masullo Maestro «non canonico»

Il professor Aldo Masullo è un uomo di parole. Un uomo che sa parlare. Un uomo che sa ascoltare. Un uomo che sa dialogare. Un uomo che sa insegnare. Un uomo che sa amare. Un uomo che sa vivere. Un uomo che sa essere. Un uomo che sa essere uomo.



Oggi compirebbe 99 anni. Un libro prosegue nel silenzio il dialogo mai interrotto

Un uomo che sa parlare. Un uomo che sa ascoltare. Un uomo che sa dialogare. Un uomo che sa insegnare. Un uomo che sa amare. Un uomo che sa vivere. Un uomo che sa essere. Un uomo che sa essere uomo.

Sant'Agata diventa icona laica dei nostri tempi

La mostra «Ex Novo» di Luciano Romano è una mostra che dialoga con il Seicento. Una mostra che mette in luce il valore della misericordia. Una mostra che è un'opera d'arte.



Una mostra che mette in luce il valore della misericordia. Una mostra che è un'opera d'arte. Una mostra che dialoga con il Seicento.